



Provincia di Latina

Settore Ecologia e Ambiente

Prot. n. 52513
del 15-11-2017

OGGETTO: Atto di indirizzo per l'adozione delle Autorizzazioni Uniche Ambientali di cui al DPR 59/2013

VISTO:

- l'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35;
- Il Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013 n. 59 "*Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35*";
- la circolare prot.49801/GAB del 07/11/2013 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, recante chiarimenti interpretativi, relativi alla disciplina dell'autorizzazione unica ambientale, nella fase di prima applicazione del Decreto del Presidente della Repubblica 13 Marzo 2013, n. 59;
- Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 maggio 2015 di *adozione del modello semplificato e unificato per la richiesta di autorizzazione unica ambientale - AUA*, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.149 del 30-6-2015 - Supplemento Ordinario n. 35;
- La Deliberazione di Giunta Regione Lazio n.378 del 28 luglio 2015, recante *atto di indirizzo relativo all'adozione del modello semplificato e unificato per la presentazione della richiesta di autorizzazione unica ambientale (AUA) adottato in sede di Conferenza Unificata, nella seduta del 26 febbraio 2015* (Repertorio n. 20/CU);
- La Determinazione della Regione Lazio Direzione Sviluppo Economico e Attività Produttive 5 novembre 2015, n. G13447, di *approvazione della modulistica semplificata e unificata per la presentazione della richiesta di autorizzazione unica ambientale (AUA) adottata in sede di Conferenza Unificata, nella seduta del 26 febbraio 2015* (Repertorio n. 20/CU) e delle relative Linee Guida;
- il Decreto del Ministro delle Attività Produttive 18 aprile 2005, recante adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, recante regolamento per la semplificazione e il riordino della disciplina dello sportello unico per le attività produttive;
- Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante "Norme in Materia Ambientale";
- il Piano Regionale di Tutela delle Acque della Regione Lazio, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 22 del 27/09/2007;
- Il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Lazio approvato con D.C.R. n.66 del 10/12/2009;
- La legge 26 ottobre 1995, n.447, recante "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

Reg. di Settore n° 247 del 15-11-2017



Provincia di Latina

Settore Ecologia e Ambiente

- il Decreto del Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n.227, recante regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, recante testo unico delle disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
- la legge 7 agosto 1990, n.241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- Il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 avente ad oggetto: "Codice dell'amministrazione digitale";

VISTA:

- la determinazione dirigenziale n°1054 del 03/11/2016 con la quale è stata disposta la costituzione dello sportello telematico unificato provinciale per la presentazione e gestione telematica delle istanze relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) ai sensi del DPR 59/2013;
- la determinazione dirigenziale n°493 del 30/06/2017, con la quale il dirigente del Settore Ecologia e Ambiente della Provincia di Latina ha disposto la presentazione delle domande di AUA di cui al DPR 59/2013, con le procedure digitali previste dallo "Sportello telematico Polifunzionale" che consente una compilazione guidata delle istanze telematiche, conformemente a quanto richiesto dalle norme specialistiche, con inoltro al SUAP competente;

CONSIDERATO che:

- il DPR 160/2010 stabilisce che lo Sportello Unico per le Attività Produttive è l'unico punto di riferimento per il richiedente in relazione a tutte le vicende amministrative riguardanti le attività produttive, comprese quelle finalizzate alla prestazione di servizi, di cui alla direttiva n.2006/123/CE, e che esso fornisce una risposta unica e tempestiva in luogo di tutte le pubbliche amministrazioni, comunque coinvolte nel procedimento;
- tale assunto normativo viene pienamente ripreso e consolidato nel DPR 59/2013, art.2, lett.e) dove si riscontra la medesima definizione di SUAP e inoltre, alle lett. a) e b) definisce l'AUA "provvedimento rilasciato dal SUAP" ... "che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dal SUAP, ai sensi dell'art.7 del DPR 160/2010, ovvero nella determinazione motivata" di conclusione della Conferenza di Servizi ai sensi dell'art.14-quater della L.241/90;

RILEVATO il ruolo di coordinamento riconosciuto ai SUAP sin dalla prima giurisprudenza costituzionale in materia (Corte Cost. n.376 del 2002), in base alla quale si è configurato un "procedimento di procedimenti", cioè un iter procedimentale unico in cui confluiscono e si coordinano gli atti e gli adempimenti, facenti capo a diverse competenze, richiesti dalle norme in vigore perché l'insediamento produttivo possa legittimamente essere realizzato. In questo senso, quelli che erano, in precedenza, autonomi provvedimenti, ciascuno dei quali veniva adottato sulla base di un procedimento a sé stante, diventano "atti istruttori" al fine dell'adozione dell'unico provvedimento conclusivo, titolo per la realizzazione dell'intervento richiesto (...) Ciò non significa però che vengano meno le distinte competenze e le distinte responsabilità delle amministrazioni deputate alla cura degli interessi pubblici coinvolti";

VISTA la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri prot.n.465 del 10/06/2012 con la quale, oltre a richiamare quanto predetto, si chiarisce che: "i procedimenti concernenti le attività produttive inerenti la materia ambientale devono essere coordinanti, in coerenza con la normativa comunitaria e statale vigente, con quanto disposto dal DPR 160/2010 ed in particolare, con il



Provincia di Latina

Settore Ecologia e Ambiente

procedimento unico ai sensi dell'art.7 del medesimo regolamento. In tali procedimenti il SUAP svolge il ruolo di autorità procedente del procedimento principale, di cui detiene la responsabilità del corretto svolgimento e del rispetto dei tempi per il rilascio del titolo unico, mentre all'autorità competente resta la responsabilità del merito dell'endoprocedimento e del contenuto dell'atto di sua competenza";

CONSIDERATO che

- già in fase di primo avvio della procedura per il rilascio dell'AUA, si è da subito riscontrata la difficoltà, con conseguente aggravio procedurale, derivante dalla mancata trasmissione da parte dei SUAP degli atti di competenza degli altri soggetti, oltre la Provincia, individuati dal DPR 59/2013 art.2 lett. c), titolati delle funzioni in materia settoriale nei singoli procedimenti sostituiti dall'AUA, propedeutici alla definizione dell'atto unico secondo la previsione normativa, adottato dalla Provincia quale autorità competente e rilasciato dal SUAP;
- l'attività condotta sino ad oggi ha visto la Provincia di Latina svolgere appieno il ruolo di Ente di riferimento nella materia ambientale, a prescindere dalla specifica competenza amministrativa, con ciò determinando l'acquisizione di maggiore consapevolezza da parte dei SUAP comunali nell'applicazione del DPR 59/2013, in conformità ai principi generali che governano l'azione ambientale nonché di sussidiarietà e di leale collaborazione, ai sensi della parte I del D.Lgs.152/06;

VISTA l'attuale condizione organizzativa deficitaria della Provincia di Latina, in conseguenza dell'evoluzione normativa avvenuta a seguito della L.56/2014, tale azione sussidiaria svolta da questo ente non può essere proseguita, senza precludere la definizione dei procedimenti con la dovuta tempistica prevista dalla normativa settoriale;

VALUTATA l'esperienza maturata con i SUAP comunali, anche attraverso l'ausilio del Coordinamento Provinciale, che consente di mantenere una costante collaborazione e scambio di informazioni utili alla definizione dei procedimenti AUA;

RITENUTO necessario ottimizzare le procedure sulla base delle risorse disponibili, definendo i provvedimenti di esclusiva competenza della Provincia di Latina, anche nel caso di AUA che sostituiscono ulteriori titoli di competenza di altri soggetti, disponendo di provvedere comunque all'adozione dell'AUA con i propri titoli, dando evidenza nello stesso della mancanza dei titoli dovuti al completamento dell'atto, dando mandato ai SUAP di provvedere al rilascio dello stesso unitamente agli altri allegati specialistici richiesti e/o dovuti;

RITENUTO altresì per l'effetto di quanto sopra indicato, disporre che l'AUA contenente titoli esclusivamente di competenza comunale, ed eventualmente comprensivi di titoli di altri soggetti diversi dalla Provincia, siano rilasciati direttamente dai SUAP previa verifica formale da parte della Provincia di Latina senza oneri neanche di mera composizione di un provvedimento su cui non si ha competenza esclusiva;

RILEVATO che le medesime procedure vengono adottate dalle altre Province del Lazio;



Provincia di Latina

Settore Ecologia e Ambiente

VISTO il Decreto Presidenziale n° 44 del 28/07/2017, di proroga dell'incarico della dirigenza del Settore Ecologia ed Ambiente della Provincia di Latina alla Dott.ssa Nicoletta Valle, fino al 31.12.2017;

DICHIARA che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse relativamente al procedimento amministrativo in oggetto e pertanto:

VISTO l'art. 107, commi 2 e 3, del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

DISPONE

- 1) Che questa Provincia, a seguito della trasmissione da parte del SUAP delle istanze di AUA, comunicherà allo Sportello, per la parte di competenza, l'esito della verifica formale eseguita ai sensi dell'art.4 comma 3 del DPR 59/2013;
- 2) Che le Autorizzazioni Uniche Ambientali di cui al DPR 59/2013 (AUA) contenenti titoli di competenza della Provincia di Latina, saranno adottate anche in carenza di titoli di competenza degli altri soggetti individuati dal DPR 59/2013 art.2 lett.c) in caso di mancata trasmissione da parte dei SUAP;
- 3) Che i predetti provvedimenti, dovranno essere completati dai SUAP comunali a cui compete il rilascio del provvedimento definitivo, con i titoli richiesti e previsti nell'AUA. A tal fine l'atto emesso dalla Provincia di Latina, e la relativa nota di trasmissione al SUAP, indicherà i titoli mancanti al perfezionamento dello stesso;
- 4) Le AUA, contenenti titoli esclusivamente di competenza comunale o altri soggetti individuati dal DPR 59/2013 art.2 lett.c) diversi dalla Provincia, saranno rilasciate direttamente dai SUAP comunali;
- 5) Di approvare la bozza di provvedimento AUA allegato A al presente provvedimento;
- 6) Di trasmettere il presente atto di indirizzo a:

- SUAP comunali;
- Coordinamento Provinciale dei SUAP:
- Regione Lazio, Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali, Area Conservazione e Tutela Qualità dell'Ambiente
- Regione Lazio, Direzione Regionale Sviluppo Economico ed Attività Produttive, Area relazioni istituzionali
- ARPALAZIO sede di Latina
- Acqualatina S.p.A.
- Capitaneria di Porto di Gaeta
- Azienda A.S.L. Latina, Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica;
- Comando Carabinieri per l'Ambiente, L.go Lorenzo Mossa n.8, Roma;
- Gruppo Carabinieri Forestale di Latina;
- Guardia di Finanza, sezione operativa navale di Gaeta;
- Corpo di Polizia Provinciale;



DIRIGENTE DEL SETTORE
Dott. Nicoletta Valle



Provincia di Latina

Settore Ecologia e Ambiente

al provvedimento dirigenziale prot. 52513 del 15-11-2017 Allegato A

OGGETTO: Autorizzazione Unica Ambientale D.P.R. n. 59 del 13/03/2013.
Richiedente: «Soggetto»
Attività: «Descrizione attività principale (valore)».
Localizzazione: «Via» «Civico» «Denominazione comune»

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

VISTO:

- l'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35;
- Il Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013 n. 59 "*Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35*";
- la circolare prot.49801/GAB del 07/11/2013 del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, recante chiarimenti interpretativi, relativi alla disciplina dell'autorizzazione unica ambientale, nella fase di prima applicazione del Decreto del Presidente della Repubblica 13 Marzo 2013, n. 59;
- Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 maggio 2015 di *adozione del modello semplificato e unificato per la richiesta di autorizzazione unica ambientale - AUA*, pubblicato in Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.149 del 30-6-2015 - Supplemento Ordinario n. 35;
- La Deliberazione di Giunta Regione Lazio n.378 del 28 luglio 2015, recante *atto di indirizzo relativo all'adozione del modello semplificato e unificato per la presentazione della richiesta di autorizzazione unica ambientale (AUA) adottato in sede di Conferenza Unificata, nella seduta del 26 febbraio 2015* (Repertorio n. 20/CU);
- il Decreto del Ministro delle Attività Produttive 18 aprile 2005, recante adeguamento alla disciplina comunitaria dei criteri di individuazione di piccole e medie imprese;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, recante regolamento per la semplificazione e il riordino della disciplina dello sportello unico per le attività produttive;
- Il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n.152, recante "Norme in Materia Ambientale";
- il Piano Regionale di Tutela delle Acque della Regione Lazio, approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. 22 del 27/09/2007;
- Il Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Lazio approvato con D.C.R. n.66 del 10/12/2009;
- La legge 26 ottobre 1995, n.447, recante "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 19 ottobre 2011, n.227, recante regolamento per la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle imprese;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, recante testo unico delle disposizioni legislative in materia di documentazione amministrativa;
- il Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali";
 - la legge 7 agosto 1990, n.241 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

PREMESSO che:

- con PEC trasmessa il «Data» dal SUAP del Comune di «Denominazione comune», acquisita agli atti della Provincia di Latina con prot. «Protocollo» del «Data protocollo», è pervenuta l'istanza presentata dal Sig. «Nome» «Cognome» in qualità di «In qualità di» della ditta «Soggetto» con sede legale in «Comune» «Indirizzo» «Civico», intesa ad ottenere il rilascio dell'A.U.A., ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 59/2013, gestore dell'impianto che svolge attività di ««Descrizione attività principale (valore)»», sita in «Via» «Civico» «Denominazione comune», relativamente ai seguenti titoli:
 - a) *autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;*
 - b) *comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste;*
 - c) *autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;*
 - d) *autorizzazione generale di cui all'articolo 272 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;*
 - e) *comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;*
 - f) *autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 99;*
 - g) *comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.*

- la Provincia è competente al rilascio dei seguenti titoli che sono sostituiti dall'AUA ai sensi del DPR 59/2013:
 - *Lettera a) art.3, comma 1, del D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 - autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, per lo scarico delle acque di "prima pioggia" / "acque reflue industriali" / "domestiche" in acque superficiali / sul suolo / in pubblica fognatura**
 - *Lettera c) art.3, comma 1, del D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 - autorizzazione alle emissioni in atmosfera per stabilimenti di cui all'art. 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152*
 - *Lettera d) art.3, comma 1, del D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 - autorizzazione di carattere generale di cui all'art. 272 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152*
 - *Lettera f) art.3, comma 1, del D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 - autorizzazione all'utilizzo dei fanghi derivanti dal processo di depurazione in agricoltura di cui all'art. 9 del decreto legislativo 27 gennaio 1992 n. 99*
 - *Lettera g) art.3, comma 1, del D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 - comunicazioni in materia di rifiuti di cui agli articoli 215 e 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006*

- tra i titoli che devono essere sostituiti dal provvedimento di AUA per il procedimento in oggetto, vi sono inoltre i seguenti di competenza degli altri soggetti definiti dall'art.2, lett.c) del DPR 59/2013:
 - *Lettera a) art.3, comma 1, del D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 - autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, per lo scarico delle "acque reflue domestiche" sul suolo di competenza del Comune/ in pubblica fognatura di competenza di Acqualatina S.p.A.;*
 - *Lettera b) art.3, comma 1, del D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 - comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste, di competenza del Comune;*

- Lettera e) art.3, comma 1, del D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 - comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447, di competenza del Comune.

La ditta ha dichiarato altresì:

- che l'attività non è assoggettata alla V.I.A. ai sensi del Codice dell'Ambiente;
- che l'attività non è assoggettata all'A.I.A. ai sensi del Codice dell'Ambiente.

VISTA la verifica formale effettuata da questa Provincia, trasmessa al SUAP di «Denominazione comune», con prot.n. «Protocollo» del «Data», con cui è stato evidenziato che tra i titoli che devono essere sostituiti dall'AUA, oltre a quelli di competenza della Provincia, vi sono anche i seguenti:

- Lettera a) art.3, comma 1, del D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 - autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, per lo scarico delle "acque reflue domestiche" sul suolo di competenza del Comune/ in pubblica fognatura di competenza di Acqualatina S.p.A.;
- Lettera b) art.3, comma 1, del D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 - comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste, di competenza del Comune;
- Lettera e) art.3, comma 1, del D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 - comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447, di competenza del Comune;

VISTE le integrazioni acquisite in atti della Provincia: prot. «Protocollo» del «Data»

DATO ATTO che con nota prot. _____ del _____ della Provincia, inviata a tutti i SUAP comunali / in sede di comunicazione dell'esito della verifica formale è stato dato avviso che, ai sensi del provvedimento dirigenziale n° del avente ad oggetto: "Atto di indirizzo per il rilascio delle AUA – DPR 59/2013", in caso di mancata trasmissione da parte del SUAP dei provvedimenti di competenza degli altri soggetti, questa Provincia avrebbe dato seguito all'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale, autorizzando le parti di propria competenza, con mandato al SUAP di provvedere al completamento della stessa con i provvedimenti mancanti, ai fini del rilascio del titolo al richiedente;

ACCERTATO che a tutt'oggi il SUAP non ha fornito alcun riscontro a questa Provincia dei provvedimenti di competenza degli altri soggetti, come indicati nella verifica formale;

VISTA la deliberazione di Giunta Regionale 16 giugno 2016, n. 335 concernente "Ricognizione delle funzioni amministrative e delle attribuzioni in materia ambientale, di competenza rispettivamente della Regione Lazio e degli Enti di Area Vasta, a seguito del riordino intervenuto in attuazione della Legge 7 aprile 2014, n. 56 e dell'art.7, comma 8 della Legge Regionale 31 dicembre 2015, n.17 - Legge di stabilità regionale 2016";

VISTI gli esiti delle istruttorie tecniche riferite ai titoli di competenza di questa Provincia;

VISTO il provvedimento dirigenziale n° del avente ad oggetto: "Atto di indirizzo per il rilascio delle AUA – DPR 59/2013";

ACCERTATO pertanto, che ricorrono le condizioni previste dal D.P.R. 59/13 per l'accoglimento dell'istanza;

VISTO il Decreto Presidenziale n° 44 del 28/07/2017, di proroga dell'incarico della dirigenza del Settore Ecologia ed Ambiente della Provincia di Latina alla Dott.ssa Nicoletta Valle, fino al 31.12.21017;

DICHIARATO che non sussistono situazioni di conflitto d'interessi relativamente al procedimento amministrativo in oggetto, ai sensi di quanto previsto dall'art.6-bis della Legge 7 agosto 1990, n.241;

tutto ciò premesso,

ADOTTA

L'Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 13 marzo 2013 n. 59, art. 4, in favore della ditta «Soggetto», avente sede legale in «Comune», «Indirizzo» «Civico», gestore dell'impianto che svolge attività di «Descrizione attività principale (valore)», sito nel comune di «Denominazione comune», «Via» «Civico»,

Per i seguenti titoli:

lett. A) art. 3, comma 1, del D.P.R. N° 59/2013, autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della Parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 per lo scarico delle Acque reflue industriali;

AUTORIZZA

la ditta «Soggetto», sensi dell'art.124, comma 8, del D.Lgs.152/06, a scaricare previa depurazione, le "acque reflue industriali/domestiche/prima pioggia", originate dall'attività di «Descrizione attività principale (valore)», sito nel comune di «Denominazione comune», «Via» «Civico», nei limiti previsti dalla Tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/06.

Sono fatti salvi i pareri, i nulla osta, le concessioni, le autorizzazioni comprese quella ai fini idraulici di cui al R.R. D.D. 368 – 523/1904 e quanto altro previsto dalle normative vigenti;

Modalità di scarico: PERIODICO/SALTUARIO

AVVERTE che il presente provvedimento acquisirà efficacia, e pertanto abiliterà a scaricare le acque sopra indicate, all'avvenuta realizzazione delle opere rappresentate nella documentazione acquisita da questa Provincia trasmessa dal SUAP territorialmente competente. Tale condizione dovrà essere attestata con la presentazione a questa Provincia della "dichiarazione di esistenza ed esecuzione conforme delle opere", redatta e sottoscritta con firma autenticata da tecnico abilitato.

PRESCRIVE al titolare dell'autorizzazione allo scarico di:

- a) comunicare ad Arpa Lazio Sede di Latina e a questa Provincia, un calendario delle attività di scarico delle acque reflue industriale nel mare, in cui siano indicati giorno, mese ed ora. Ogni variazione al calendario presentato deve essere comunicata almeno 5 giorni prima della variazione stessa;
- b) nominare un responsabile esperto delle problematiche ambientali art.26 delle NA del PTAR, e comunicarlo ai predetti enti;
- c) mantenere presso l'insediamento una copia cartacea di tutta la documentazione tecnica presentata;
- d) eseguire, per il primo anno di validità dell'autorizzazione almeno 6 campioni ed almeno 2 campioni per gli anni successivi, delle acque reflue industriali, analizzando i parametri di cui alla Tabella 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs.152/06;
- e) eseguire un accurato controllo sul funzionamento, ed una manutenzione puntuale, del sensore di pioggia in modo che sia garantito, anche mediante l'installazione di un sensore ausiliario, un regolare deflusso delle acque a seconda delle condizioni metereologiche; le modalità dei controlli e delle manutenzioni dovranno essere contenute nel programma di autocontrollo da predisporre;

- f) vietare le operazioni di lavaggio di carene e della pavimentazione durante le precipitazioni meteoriche;
- g) la pavimentazione dove avvengono le operazioni di lavaggio delle carene dovrà essere sempre mantenuta pulita e priva di agenti e/o materiali che possono determinare un eventuale contaminazione delle acque meteoriche su di esso ricadenti;
- h) installare, sul pozzetto di campionamento fiscale delle acque reflue industriali, il cartello con l'indicazione della ditta e dicitura "denominazione sociale della ditta" e "pozzetto fiscale di prelievo acque reflue industriali";
- i) predisporre un programma di autocontrollo delle acque di scarico e degli impianti di trattamento delle acque reflue, redatto da tecnico abilitato, che deve contenere le seguenti indicazioni: le modalità di manutenzione ordinaria e straordinaria dell'impianto di trattamento delle acque reflue, i punti critici del processo, le procedure da seguire in caso di anomalie che possono causare un mancato rispetto dei limiti in uscita, i parametri determinati sull'effluente, la frequenza di determinazione e le modalità di registrazione dei dati e di eventuali malfunzionamenti;
- j) effettuare gli interventi di manutenzione e controllo secondo quanto previsto nei suddetti programmi;
- k) aggiornare e conservare un registro di processo, con pagine numerate e firmate dal responsabile tecnico dell'impianto di depurazione (processista), sul quale annotare cronologicamente le operazioni ed i controlli eseguiti secondo i suddetti programmi;
- l) i predetti programmi di autocontrollo dovranno essere trasmessi alla Provincia ed a ARPA Lazio, e dovranno essere tenuti presso l'insediamento a disposizione degli organi di controllo;
- m) mantenere il pozzetto di prelievo campioni in buono stato di manutenzione e renderlo accessibile per il campionamento da parte dell'autorità competente al controllo;
- n) provvedere allo smaltimento dei fanghi residui dai processi di depurazione nel rispetto della normativa vigente ;
- o) mantenere in buono stato di efficienza gli strumenti di misura dell'acqua approvvigionata dall'insediamento.

DA ATTO che:

- l'AUA, secondo quanto definito dall'art.2, comma 1, lett. a) e b) del DPR 59/2013, sarà rilasciata dal SUAP, ai sensi dell'articolo 7 del DPR n. 160/2010 ovvero nella determinazione conclusiva della Conferenza di Servizi di cui alla legge n. 241/90;

-il presente provvedimento, per costituire Autorizzazione Unica Ambientale ai fini del rilascio al richiedente, deve essere completato dal SUAP con gli ulteriori seguenti titoli di competenza degli altri soggetti indicati nella comunicazione dell'esito della verifica formale di cui in premessa:

- Lettera a) art.3, comma 1, del D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 - autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152, per lo scarico delle "acque reflue domestiche" sul suolo di competenza del Comune/ in pubblica fognatura di competenza di Acqualatina S.p.A.;
- Lettera b) art.3, comma 1, del D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 - comunicazione preventiva di cui all'articolo 112 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, delle acque di vegetazione dei frantoi oleari e delle acque reflue provenienti dalle aziende ivi previste, di competenza del Comune;
- Lettera e) art.3, comma 1, del D.P.R. 13 marzo 2013, n.59 - comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, commi 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447, di competenza del Comune;

PRESCRIVE

- il gestore dovrà rispettare tutte le condizioni e prescrizioni di cui al presente provvedimento e all'AUA che sarà rilasciata dal SUAP, completa degli atti e provvedimenti di tutti i soggetti competenti ai sensi del DPR 59/2013;
- il gestore in caso di inconvenienti o incidenti che influiscono significativamente sull'ambiente deve informare tempestivamente l'ARPALAZIO, il Comune territorialmente competente e la Provincia;

- il gestore deve fornire alle Autorità competenti l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo dei campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
- il gestore deve comunicare alla Provincia di Latina, al Comune territorialmente competente, al Servizio Igiene Pubblica ASL Latina, all'ARPALAZIO sede di Latina la cessazione dell'attività;
- all'atto della cessazione definitiva delle attività, ove ne ricorrano i presupposti il sito su cui insiste lo stabilimento deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si dovessero manifestare durante l'esercizio;
- il gestore deve custodire il provvedimento di autorizzazione e relativi allegati, in originale, in formato elettronico, presso l'impianto, che devono essere resi disponibili agli incaricati delle attività di controllo;
- il gestore dovrà mantenere presso l'insediamento, a disposizione degli organi di controllo, un originale di tutta la documentazione che ha prodotto per l'ottenimento dei provvedimenti allegati all'AUA;
- In caso di modifiche dell'attività o degli impianti o di variazione della titolarità di Gestione, deve esserne data comunicazione alla Provincia di Latina, ai sensi dell'art.6, comma 1, del D.P.R. 59/2013, salvo ottemperare a quanto indicato dall'autorità competente nelle fattispecie di cui al comma 3 dell'art. 6 del DPR 59/13;
- Qualsiasi variazione dei dati forniti con la documentazione allegata all'istanza di Autorizzazione Unica Ambientale deve essere notificata alla Provincia di Latina che valuterà se la variazione comporta una modifica sostanziale dell'impianto con conseguente applicazione del comma 3 dell'art. 6 del DPR 59/13.
- Il gestore che intende effettuare una modifica sostanziale come definita dall'art. 2, lettera g) del DPR 59/13 dovrà presentare una nuova domanda di autorizzazione unica ambientale ai sensi dell'art. 4 del DPR 59/13;
- l'istanza di rinnovo dovrà essere presentata almeno sei mesi prima della scadenza ai sensi dell' art. 5 del D.P.R. 59/2013, corredata dalla documentazione aggiornata di cui all'art. 4 comma 1 del DPR 59/13;

DISPONE che

1. il presente provvedimento sostituisce le autorizzazioni settoriali ambientali per i titoli in esso compresi, a far data dal rilascio del provvedimento completo da parte del SUAP;
 2. sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto, con particolare riguardo agli aspetti di carattere igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;
 3. il presente provvedimento viene redatto in originale in formato elettronico;
- il presente atto viene trasmesso al S.U.A.P. del Comune di «Denominazione comune» per:
- il completamento dello stesso con gli ulteriori titoli richiesti di competenza degli altri soggetti individuati dal DPR 59/2013 art.2 lett.c);
 - il rilascio del titolo completo al richiedente e la trasmissione dello stesso ai seguenti Enti e Autorità competenti:
 - Regione Lazio, Direzione Regionale Ambiente e Sistemi Naturali, Area Conservazione e Tutela Qualità dell'Ambiente (solo se emissioni in atmosfera)
 - ARPALAZIO sede di Latina
 - Comune di «Denominazione comune»;
 - Acqualatina S.p.A. (solo se scarico fognatura)
 - Capitaneria di Porto di Gaeta (solo se scarico in acque superficiali)
 - Azienda A.S.L. Latina, Dipartimento di Prevenzione Servizio Igiene e Sanità Pubblica;
 - Comando Carabinieri per l'Ambiente, L.go Lorenzo Mossa n.8, Roma;
 - Gruppo Carabinieri Forestale di Latina;
 - Guardia di Finanza, sezione operativa navale di Gaeta;
 - Corpo di Polizia Provinciale;
4. il SUAP dovrà dare immediata comunicazione alla Provincia, dell'avvenuto rilascio del titolo;

AVVERTE che

- L'Autorizzazione Unica Ambientale ha durata pari a quindici anni, a decorrere dalla data di rilascio, secondo quanto stabilito dall'art.3, comma 6, del D.P.R. 59/2013;
- L'autorità competente può imporre il rinnovo dell'autorizzazione, o la revisione delle prescrizioni contenute nella stessa, anche prima della scadenza, nei casi previsti dall'art. 5, comma 5 del D.P.R. 59/2013.
- sono FATTI SALVI specifici e motivati interventi integrativi o restrittivi da parte dell'autorità sanitaria;
- L'inosservanza delle prescrizioni autorizzative comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalla specifica norma di settore per la quale viene rilasciato l'atto;
- Secondo quanto disposto dal DPR 445/00, art. 73 il soggetto autorizzante è esente da ogni responsabilità per gli atti emanati sulla base di false dichiarazioni o di documenti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, prodotti dall'interessato o da terzi;
- Sono fatti salvi tutti i diritti di terzi;

AVVERSO al presente provvedimento amministrativo è possibile proporre ricorso giurisdizionale innanzi al competente Tribunale Amministrativo Regionale, entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni, dalla data di notifica;

ALLEGATO LETT. A / B / C / D / E / F / G) Provvedimento prot.n. ____ del ____ avente ad oggetto (se presenti)

Il Tecnico Istruttore
Ufficio Tutela Aria
F.to Ing. Aurelio Russo

Il Tecnico Istruttore
Ufficio Tutela Acque
F.to Geom. Sandro Esposito

Il Tecnico Istruttore
Ufficio Tutela Suolo
F.to Ing. Andrea Tomasini

Il Responsabile del Procedimento
F.to Dott. Enrico Sorabella

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
F.to Dott. Nicoletta Valle